

AIPH48

Raccogliere, conservare e fare storia con le fonti audiovisive e fotografiche amatoriali e di famiglia. Metodologie, narrazioni, riusi creativi

COORDINATRICE **SILVIA SAVORELLI**, HOME MOVIES, ARCHIVIO NAZIONALE DEL FILM DI FAMIGLIA.

TEMI

Crowdsourcing, Fotografia e Public History, Storia orale e memorie di comunità, Scuole, insegnanti e Public History

ABSTRACT

Il panel si propone di illustrare i risultati di progetti di raccolte di memorie e storie fotografiche e audiovisive in ambito familiare e amatoriale e i loro riusi in narrazioni di Public History. L'intento dei contributi sarà quello di evidenziare le metodologie dei progetti partecipati di ricerca, organizzazione e valorizzazione delle fonti di immagini, a cominciare dalla loro descrizione secondo standard scientifici.

Si vorrà dimostrare come i soggetti coinvolti in tali iniziative - famiglie, alunni, studenti, persone singole, operatori culturali, istituti che detengono patrimoni fotografici e filmici, scuole - possano creare reti virtuose per costruire/ricostruire, nonché scoprire soprattutto da parte dei ragazzi, storie e memorie al di fuori delle accademie e dei programmi ministeriali per le scuole.

Le narrazioni prodotte o che continueranno ad essere realizzate, dopo le fasi di raccolta e ordinamento delle fonti, si possono e potranno declinare in altrettanti progetti diversificati, tutti partecipati e radicati sui territori, o in specifiche comunità: dalla catalogazione e digitalizzazione dei materiali raccolti, alla loro pubblicazione sul web, con la creazione di siti e profili social, a mostre multimediali in luoghi quali scuole, città, località "minori", alla costruzione e realizzazione di nuove produzioni audiovisive con la loro distribuzione

in circuiti specifici, all'organizzazione di premi dedicati al riuso creativo dei materiali documentari.

Si cercherà anche di avviare una prima indagine su quali siano gli usi delle fonti amatoriali nel web, con l'obiettivo di individuare finalità progettuali, modalità di organizzazione dei contenuti, partecipazione, attiva o passiva, dei testimoni/soggetti/narratori/protagonisti/oggetti delle narrazioni.

I relatori del panel lavorano in istituti e società che si occupano del trattamento e della valorizzazione di beni culturali, ma si presentano anche come liberi professionisti – archivisti, documentaristi, giornalisti, operatrici culturali - che tentano e riescono spesso anche individualmente, come nel caso di alcuni progetti che saranno presentati, a lavorare e realizzare iniziative coinvolgendo soggetti sociali specifici (scuole, famiglie, insegnanti, studenti).

Fonti visive. Dal trattamento scientifico, alla valorizzazione storica, a percorsi di narrazione partecipata

LETIZIA CORTINI, FONDAZIONE ARCHIVIO AUDIOVISIVO DEL MOVIMENTO OPERAIO E DEMOCRATICO.

Il contributo intende presentare i risultati di alcune esperienze sul campo che hanno visto il coinvolgimento di: studenti universitari (futuri operatori culturali), alunni e insegnanti delle scuole medie d'istruzione secondaria di I e di II grado, delle loro famiglie, di operatori culturali che gestiscono e trattano patrimoni di immagini. Si vorranno illustrare le metodologie messe a punto per l'uso e il riuso delle fonti fotografiche e filmiche, di famiglia e diffuse sul web, nell'insegnamento e nella produzione della storia al di fuori dei programmi accademici e ministeriali.

Le esperienze di Public History che saranno presentate hanno avuto tra le finalità principali far entrare in contatto, in un circolo virtuoso, studenti, famiglie, operatori culturali in archivi e biblioteche di istituti culturali.

Inoltre erano indirizzate allo sviluppo di competenze per la comprensione dei linguaggi specifici di tali fonti, confrontati con quelli di altre tipologie documentarie, cosiddette "tradizionali", e volevano fornire il quadro della tutela e della gestione scientifica dei beni culturali di immagini in Italia.

La realizzazione di campagne di raccolta di fonti fotografiche e video di famiglia, con il riuso delle fonti di famiglia insieme alle risorse digitali dei patrimoni di istituti culturali, sono servite per ideare nuove narrazioni storiche sul web.

In sintesi, la finalità principale è stata quella di promuovere un uso sociale, collettivo, partecipato e condiviso del “fare storie”. I risultati, in parte visionabili sui siti web realizzati in collaborazione con i vari soggetti, prevedono un incremento nel tempo, nonché sviluppi futuri quali realizzazione di mostre, documentari, rafforzamento e crescita di reti in cui coinvolgere istituti culturali, fondazioni, scuole.

Spazi di narrazione audiovisiva sul web. Un'indagine sui progetti di condivisione

ANTONELLA PAGLIARULO, REGESTA.EXE

Come si sta muovendo la comunità del web nell’ambito della narrazione audiovisiva e sui progetti di condivisione della Storia? L’intervento di Antonella Pagliaruolo vuole essere un contributo ad una prima ricostruzione sugli usi delle fonti audiovisive non professionali, raccolte o prodotte (immagini amatoriali, videointerviste) per progetti di narrazione pubblica sulla storia/storie delle diverse comunità (territoriali, di interessi, familiari, generazionali, etc).

Si cercherà di individuare le finalità dei progetti in analisi, le modalità di organizzazione dei contenuti con particolare attenzione al metodo di raccolta e descrizione dei materiali, e alla modalità di pubblicazione delle fonti, ad esempio se la produzione di contenuti è corredata o meno da metadati di contestualizzazione. Si cercherà di analizzare il grado di partecipazione e di interazione dei soggetti coinvolti, oltre che la capacità di distribuzione da parte dei promotori e la visibilità e condivisione dei contenuti su tutti i media.

Unarchive-Premio Zavattini. Progetto per la costruzione di archivi di memoria filmici con i patrimoni audiovisivi

AURORA PALANDRANI, FONDAZIONE ARCHIVIO AUDIOVISIVO DEL MOVIMENTO OPERAIO E DEMOCRATICO.

Il contributo presenterà la nascita e lo sviluppo del progetto Unarchive, finalizzato al riutilizzo creativo del materiale audiovisivo di repertorio, di carattere militante e amatoriale, a cura della Fondazione AAMOD.

Rivolto a giovani dai 18 ai 35 anni, l'iniziativa promuove la realizzazione di narrazioni storiche cinematografiche attraverso la presentazione di un progetto ad hoc, la formazione sui linguaggi e la produzione audiovisiva e il libero uso dei documenti di non fiction del ricco patrimonio filmico della Fondazione Aamod, e di quelli dei partner. Sarà evidenziata la scelta dell'uso libero dei documenti storici, regolato "solo" dalle licenze *creative commons*.

Saranno spiegate le fasi e le metodologie specifiche del Premio Zavattini: dalle esplorazioni del patrimonio, alla ricerca e selezione dei documenti e alla loro rielaborazione.

Particolare attenzione sarà dedicata all'illustrazione delle modalità di selezione dei progetti, oggetto di esperienze e racconti durante i primi "incontri" con le immagini conservate in un archivio audiovisivo. Verranno analizzate anche le modalità di uso delle immagini "private": film di famiglia e amatoriali.

Discuteremo dei mille film possibili promossi dal Premio, tra cui la realizzazione dei film saggio delle prime due edizioni del Premio Zavattini, e le successive modalità di diffusione e promozione dei risultati ottenuti. Vedremo come viene organizzato il festival, la partecipazione del pubblico, le rassegne e la condivisione in rete dei contenuti.

Home movie come fonte per narrazioni storiche e sociali.

Un esempio concreto

SILVIA SAVORELLI, HOME MOVIES - ARCHIVIO NAZIONALE DEL FILM DI FAMIGLIA.

Il contributo presenterà il progetto Sguardi in camera, realizzato con l'Archivio Nazionale del Film di Famiglia Home Movies sul territorio di Ravenna. Partendo dal bando di raccolta, presenteremo il progetto e le metodologie usate, fino ad arrivare alla mostra fotografica e alle proiezioni.

Lo scopo dell'intervento di Silvia Savorelli sarà quello di presentare una metodologia di ricerca sul territorio legata alle fonti filmiche private.

Si cercherà di descrivere in cosa consiste la tipologia di film di famiglia e amatoriale, cercando di comprendere come questa vada trattata ma soprattutto come possa essere valorizzata.

Quali rivelazioni e narrazioni porta con sé il film di famiglia oggi?

Si ragionerà su come si debbano progettare degli eventi per la valorizzazione del patrimonio raccolto in tal senso, e su quali sono le migliori modalità per coinvolgere la cittadinanza (nel caso in analisi, Sguardi in Camera, anche le scuole del territorio).